

Percorsi interdisciplinari in Cooperazione allo Sviluppo
Macroarea socio-economica
SVILUPPO E PERIFERIA DEL MONDO

CONCETTO DI SVILUPPO UMANO E SOSTENIBILE



massimo zortea
Università di Trento

questa lezione in sintesi

- A) Cooperazione internazionale e sviluppo
- B) Definizioni di sviluppo umano e sostenibile
- C) Agenda globale dello sviluppo
- D) Attori dello sviluppo
- E) Sostenibilità dello sviluppo
- F) Università e sviluppo
- G) Esercitazione in aula

A) Cooperazione internazionale e sviluppo

RAPPORTI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE / SVILUPPO

perché COOPERAZIONE «ALLO SVILUPPO»?

- sviluppo/povertà → cooperazione **rimedio**
- sviluppo/benessere → cooperazione **obiettivo**
- sviluppo umano, sostenibile, partecipato
→ cooperazione **modello**

dalle **concezioni** di sviluppo
alle **strategie** di sviluppo



COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO

transizione

dalla cooperazione classica

sistema degli aiuti – APS (ODA) paradigma generale

alle metodologie diversificate di coop.ne allo sviluppo

- cooperazione intergovernativa (APS)
- cooperazione territoriale e comunitaria
- partenariati e sinergie pubblico-privato (es. blending)
- networking e community of practice
- fair trade e CSR (es. turismo responsabile)

ha ancora senso parlare di cooperazione allo sviluppo?

- quali scopi per la cooperazione internazionale?
- quali contesti?
- quanto è «vera» la cooperazione?

Dibattito su due casi:

- * Italia – Egitto
- * Italia – Iran

B) Definizioni di sviluppo umano e sostenibile

sviluppo umano

«un processo di ampliamento delle scelte delle persone»

In teoria, queste possono essere infinite e cambiare nel tempo. Ma a tutti i livelli di sviluppo, le tre scelte essenziali per la gente sono vivere un'esistenza lunga e sana, acquisire conoscenze ed accedere alle risorse necessarie per un dignitoso tenore di vita. Se queste scelte non sono disponibili, molte altre opportunità rimangono inaccessibili.

«le persone sono la vera ricchezza delle nazioni»

UNDP, Human Development Report 1990

sviluppo umano

*"il processo che permette alle persone di ampliare la propria gamma di scelte. Il reddito è una di queste scelte, ma non rappresenta la somma totale delle esperienze umane. La salute, l'istruzione, l'ambiente salubre e la libertà di azione e di espressione sono fattori altrettanto importanti. Lo sviluppo umano, di conseguenza, non può essere promosso da una ricerca a senso unico della sola crescita economica. La quantità della crescita è fondamentale (...) ma altrettanto importante è la **distribuzione** della crescita, vale a dire se le persone partecipano pienamente al processo di crescita".*

UNDP, Human Development Report 1990

i 4 pilastri dello sviluppo umano

A) le persone devono essere messe in grado di incrementare la propria produttività e di partecipare al processo di crescita economica. Proprio perché l'aspetto produttivo è importante per ogni approccio che si preoccupi di questioni di sviluppo, solo una popolazione ben nutrita, sana, con adeguate competenze e motivata a partecipare può contribuire all'accrescimento della produttività. Investire sulle persone significa puntare su di un investimento che arrecherà i maggiori profitti a medio-lungo termine, ma è certamente un investimento remunerativo.

B) le persone devono godere di pari opportunità e ogni barriera contro le opportunità politiche ed economiche deve essere abbattuta affinché tutti possano trarre benefici. Un percorso di sviluppo che lascia fuori qualcuno da questo cammino, non potrà condurre molto lontano.

C) l'accesso alle opportunità deve essere assicurato non solo per le attuali generazioni ma anche per quelle future. La sostenibilità delle strategie di sviluppo deve assicurare che tutte le forme di capitale, fisico, umano, sociale, ambientale possano essere replicate e garantite anche per il futuro.

D) le persone devono partecipare alle decisioni e ai processi che modellano la loro vita. Lo sviluppo deve essere compiuto dalla gente, non solo per la gente.

sviluppo sostenibile

«uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri»

Rapporto Brundtland *Our Common Future* 1987

IMPORTANZA DI CONTESTUALIZZARE LO SVILUPPO in un **quadro valoriale** più ampio e completo

una prospettiva simbolo: la sostenibilità ambientale

beni comuni

ambiente

clima e cambiamenti climatici

capitale naturale

biodiversità

sviluppo umano

sviluppo sostenibile

principi di diritto internazionale ambientale

nel tempo si sono aggiunte altre consapevolezze:

- sviluppo/povertà/**vulnerabilità**

diacronicità dello sviluppo

- sviluppo/povertà **multidimensionali**

molteplicità dello sviluppo



TABLE 5.1

Measuring human development

Towards a new human development dashboard

Empirical measure	Components of Human Development				
	Health	Education	Material goods	Political	Social
Average level	Human Development Index			Empowerment indicators	
Deprivation	Multidimensional Poverty Index				
Vulnerability	Indicators of environmental sustainability, human security, well-being, decent work				
Inequality	Inequality-adjusted HDI				
	Gender Inequality Index				

Source: HDRO based on Pritchett (2010).

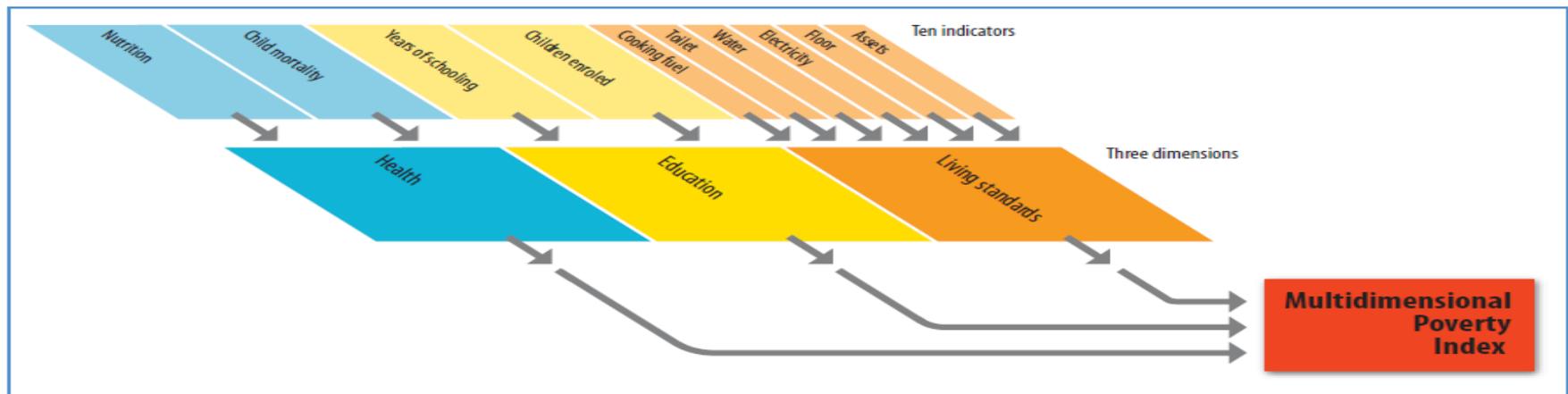
il più recente consolidamento nella teoria dello sviluppo umano viene ampiamente trattato nel HDR 2010

multidimensionalità dello sviluppo

→ cooperazione allo sviluppo più completa:
interdisciplinare, intergenerazionale, sistemica

FIGURE 5.7 Components of the Multidimensional Poverty Index

MPI—three dimensions and 10 indicators



Note: The size of the boxes reflects the relative weights of the indicators.

Source: Alkire and Santos 2010.

C) Agenda globale dello sviluppo

VECCHIA AGENDA

Millennium Development Goals

unidirezionalità, settorialità, sistema degli aiuti



The Millennium Development Goals Report
2015



NUOVA AGENDA: SDGs

2030 Agenda for Sustainable Development
Sustainable Development Goals

universalità, trasversalità, interdisciplinarietà, corresponsabilità, carattere «transformative»



importanza delle agende regionali dello sviluppo

il caso dell'Unione Europea

- una Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo
- 2015 anno europeo dello sviluppo



Sustainable Development Goals

Goal 1. End poverty in all its forms everywhere

Goal 2. End hunger, achieve food security and improved nutrition and promote sustainable agriculture

Goal 3. Ensure healthy lives and promote well-being for all at all ages

Goal 4. Ensure inclusive and equitable quality education and promote lifelong learning opportunities for all

Goal 5. Achieve gender equality and empower all women and girls

Goal 6. Ensure availability and sustainable management of water and sanitation for all

Goal 7. Ensure access to affordable, reliable, sustainable and modern energy for all

Goal 8. Promote sustained, inclusive and sustainable economic growth, full and productive employment and decent work for all

Goal 9. Build resilient infrastructure, promote inclusive and sustainable industrialization and foster innovation

Goal 10. Reduce inequality within and among countries

Goal 11. Make cities and human settlements inclusive, safe, resilient and sustainable

Goal 12. Ensure sustainable consumption and production patterns

Goal 13. Take urgent action to combat climate change and its impacts

Goal 14. Conserve and sustainably use the oceans, seas and marine resources for sustainable development

Goal 15. Protect, restore and promote sustainable use of terrestrial ecosystems, sustainably manage forests, combat desertification, and halt and reverse land degradation and halt biodiversity loss

Goal 16. Promote peaceful and inclusive societies for sustainable development, provide access to justice for all and build effective, accountable and inclusive institutions at all levels

Goal 17. Strengthen the means of implementation and revitalize the Global Partnership for Sustainable Development

Goal 1. End poverty in all its forms everywhere

1.1 By 2030, eradicate extreme poverty for all people everywhere, currently measured as people living on less than \$1.25 a day

1.2 By 2030, reduce at least by half the proportion of men, women and children of all ages living in poverty in all its dimensions according to national definitions

1.3 Implement nationally appropriate social protection systems and measures for all, including floors, and by 2030 achieve substantial coverage of the poor and the vulnerable

1.4 By 2030, ensure that all men and women, in particular the poor and the vulnerable, have equal rights to economic resources, as well as access to basic services, ownership and control over land and other forms of property, inheritance, natural resources, appropriate new technology and financial services, including microfinance

1.5 By 2030, build the resilience of the poor and those in vulnerable situations and reduce their exposure and vulnerability to climate-related extreme events and other economic, social and environmental shocks and disasters

1.a Ensure significant mobilization of resources from a variety of sources, including through enhanced development cooperation, in order to provide adequate and predictable means for developing countries, in particular least developed countries, to implement programmes and policies to end poverty in all its dimensions

1.b Create sound policy frameworks at the national, regional and international levels, based on pro-poor and gender-sensitive development strategies, to support accelerated investment in poverty eradication actions

Goal 7. Ensure access to affordable, reliable, sustainable and modern energy for all

7.1 By 2030, ensure universal access to affordable, reliable and modern energy services

7.2 By 2030, increase substantially the share of renewable energy in the global energy mix

7.3 By 2030, double the global rate of improvement in energy efficiency

7.a By 2030, enhance international cooperation to facilitate access to clean energy research and technology, including renewable energy, energy efficiency and advanced and cleaner fossil-fuel technology, and promote investment in energy infrastructure and clean energy technology

7.b By 2030, expand infrastructure and upgrade technology for supplying modern and sustainable energy services for all in developing countries, in particular least developed countries, small island developing States and landlocked developing countries, in accordance with their respective programmes of support

D) Attori dello sviluppo

CAMBIANO PROTAGONISTI E SCENARI DELLO SVILUPPO

NUOVI PROMOTORI

(soggetti non tradizionali: nuovi paesi donatori, imprese, nuovi equilibri)

NUOVI DESTINATARI

(la nuova geografia «verticale» della povertà)

NUOVI STRUMENTI

(Finance for Development III AA 2015)

NUOVA PROSPETTIVA

(non più donatori, non più paesi poveri beneficiari...)

NUOVI PROMOTORI DELLO SVILUPPO

emergono soggetti non tradizionali, nuovi approcci e relazioni

- agenzie multilaterali (governative)
- agenzie nazionali (governative)
- attori non statali pubblici (Non-State Actors NSA)
- attori non statali privati
 - organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro
 - soggetti con finalità di lucro
- attori transnazionali privati (con o senza finalità di lucro)
 - grandi fondazioni multinazionali (il «caso» Gates Foundation)
 - grandi imprese multinazionali

Focus su legge 125/2014

Art. 26 Organizzazioni della società civile ed altri soggetti senza finalità di lucro

[...] 2. Sono soggetti della cooperazione allo sviluppo le organizzazioni della società civile e gli altri soggetti senza finalità di lucro di seguito elencati:

- a) organizzazioni non governative (ONG) specializzate nella cooperazione allo sviluppo e nell'aiuto umanitario;
- b) organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) statutariamente finalizzate alla cooperazione allo sviluppo e alla solidarietà internazionale;
- c) organizzazioni di commercio equo e solidale, della finanza etica e del microcredito che nel proprio statuto prevedano come finalità prioritaria la cooperazione internazionale allo sviluppo;
- d) le organizzazioni e le associazioni delle comunità di immigrati che mantengano con le comunità dei Paesi di origine rapporti di cooperazione e sostegno allo sviluppo o che collaborino con soggetti provvisti dei requisiti di cui al presente articolo e attivi nei Paesi coinvolti;
- e) le imprese cooperative e sociali, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori, le fondazioni, le organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, e le associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383, qualora i loro statuti prevedano la cooperazione allo sviluppo tra i fini istituzionali;
- f) le organizzazioni con sede legale in Italia che godono da almeno quattro anni dello status consultivo presso il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC).

NUOVI DESTINATARI

nuova geografia «verticale» della povertà

nuovi gruppi target

nuove identità

nuove prospettive territoriali

NUOVI STRUMENTI

dallo stanziamento di risorse
alla mobilitazione di risorse

le novità da *Finance for Development III* Addis Abeba 2015

le tecniche di *blending*

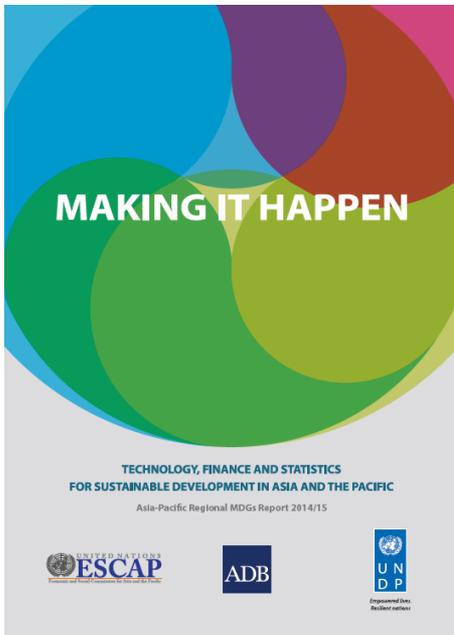
la valorizzazione del recupero e riciclo (economia circolare)

la valorizzazione delle energie rinnovabili

NUOVA PROSPETTIVA

MUTAMENTO EPOCALE:

NON PIÙ DONATORI, NON PIÙ PAESI POVERI BENEFICIARI



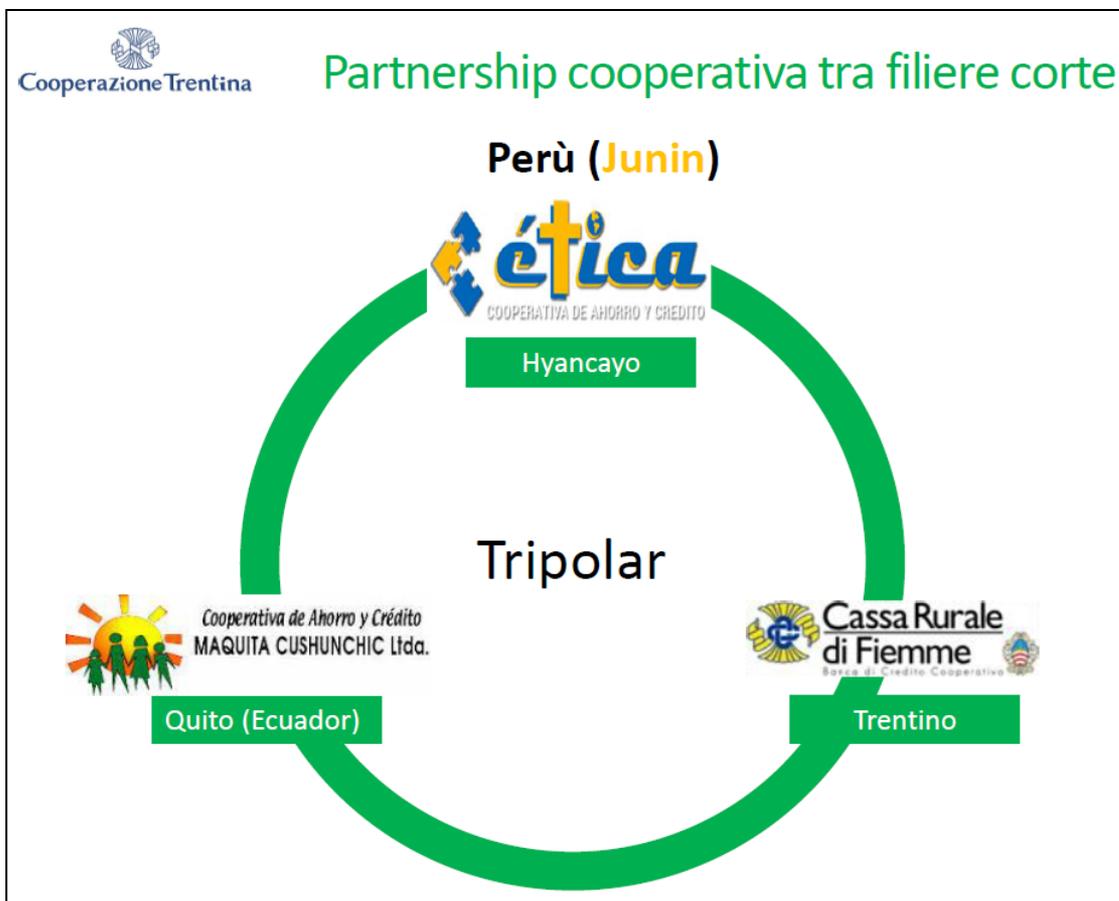
*we have to recognize that the era when **development agencies** implemented projects in **“poor” countries** with funding from **“donor” countries** is largely over. We then must focus on providing high-level policy advice and services required to deliver on the inter-linked, complex nature of the 2030 Agenda*

Haoliang Xu, UN Assistant Secretary-General and UNDP Director of Regional Bureau for Asia and the Pacific

Le imprese diventano
agenzie di cooperazione internazionale



United Nations
Global Compact



business solutions for a sustainable world

Eco4Biz
Ecosystem services and biodiversity tools
to support business decision-making

Version 1
April 2013

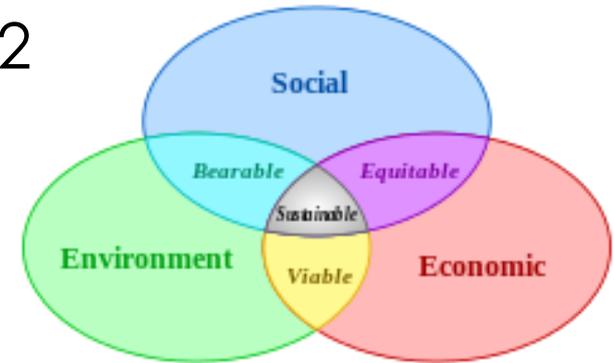
wbcscd

E) Sostenibilità dello sviluppo

D) SOSTENIBILITÀ DELLO SVILUPPO

LE TRE DIMENSIONI DELLA SOSTENIBILITÀ
DICHIARAZIONE DI RIO DE JANEIRO 1992

economica
sociale
ambientale



CONCEZIONE ALLARGATA DEL MAECI
(quadrilatero dello sviluppo sostenibile)

- ambiente
 - pace-stabilità
 - sviluppo economico
 - diritti umani

“La Cooperazione allo Sviluppo è un vero investimento strategico: la lotta contro la povertà va nella direzione di una maggiore pacificazione delle aree di crisi, della stabilizzazione internazionale e di un contributo alla costruzione di istituzioni democratiche a tutela dei diritti umani, consentendo anche di rafforzare la nostra strategia di intervento sulle cause dei flussi migratori”.

Min. P. Gentiloni 15.10.2015

legame bi-univoco fra ambiente ↔ sviluppo

Cos'è l'ambiente?

versante politico

cfr. Organizzazione Mondiale della Sanità

«*insieme degli elementi* fisici, chimici, biologici e sociali che esercitano una influenza apprezzabile sulla salute ed il benessere degli individui e delle collettività»

versante giuridico

cfr. Testo Unico dell'Ambiente (D. Lgs. 152/2006, art. 5, lettera c)):

«*sistema di relazioni* fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici»

gestione integrata delle responsabilità?

FONDAMENTO TEORICO = principi ambientali internazionali

- principio dello sviluppo sostenibile
- principio dell'elevato livello di tutela
- principio di precauzione
- principio di prevenzione
- principio di correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni provocati all'ambiente
- principio "chi inquina paga"
- principio di integrazione
- principio della equità intergenerazionale
- principio delle responsabilità comuni ma differenziate

approccio di **mainstreaming (tematico e strategico)**

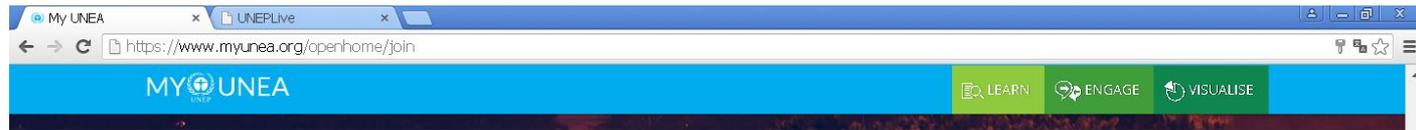


SOSTENIBILITÀ DELLO SVILUPPO

partecipazione, corresponsabilità

UNEA – Healthy Environment for Healthy People

UNEA & SDGs



mainstreaming tematico (ambientale)



Welcome to My UNEA

Your voice counts. The United Nations Environment Assembly (UNEA) wants to hear from you and has created this space especially for you. Learn about what the UN is doing for the environment. Engage with the UN and help inform policy makers. Visualise what matters most to you.

About UNEA



UNEP LIVE SDGS

Visualise pathways to achieve the SDGs, from indicators, to targets, to goals.



SUNSCIOUS LIVE

Visualise & Share GOOD News worldwide about environmental action.

Help shape the global agenda for a Healthy Environment for Healthy People
Have your say in the thematic e-discussions for UNEA's global thematic report

SOSTENIBILITÀ DELLO SVILUPPO

tema specifico ma strategia e azione trasversali

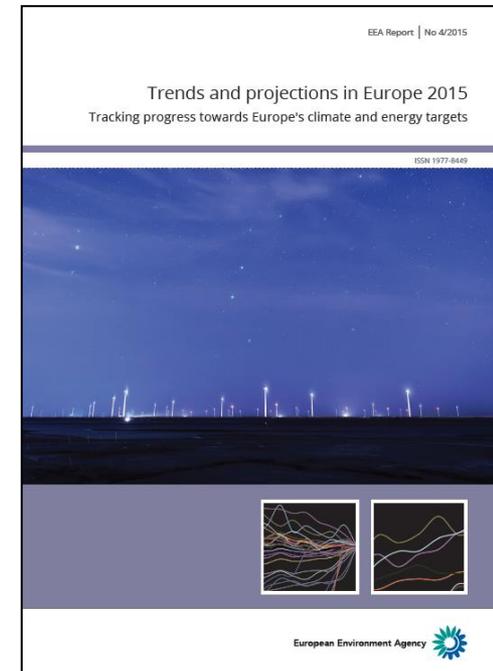
Figure ES.1 EU progress towards 2020 climate and energy targets



(mainstreaming strategico)

Note: The renewable energy target corresponds to a 20% share of renewable energy sources in EU's final energy consumption (in comparison with a 9% level in 2005).
The energy efficiency target corresponds to an absolute energy consumption 20% below a 'business-as-usual' scenario, which is equivalent to a 13% reduction from 2005 levels.
The greenhouse gas emission target corresponds to a 20% reduction compared to 1990 levels (the reduction achieved in 2005 was — 7%). The dashed and dotted lines represent emission projections, based on Member States' data submitted in 2015.

Source: EEA, 2015.



COME INCROCIARE PROFICUAMENTE STRATEGIE E STRUMENTI?

* **POLITICHE**

Agenda 21 Globale e Agende 21 Locali

VII Programma Generale di Azione per l'Ambiente UE

<http://ec.europa.eu/environment/action-programme/objectives.htm>

<http://ec.europa.eu/environment/action-programme/>

Programma LIFE+ (bandi 2015)

Strategia di azione ambientale per lo Sviluppo Sostenibile 2002

Strategia 2020 UE per la Biodiversità 2011 e Strategia Nazionale per la Biodiversità 2010

* **GIURIDICHE**

Diritto comunitario dell'ambiente (es. dir. 2008/98/CE sui rifiuti)

* **ECONOMICHE**

Proposte Stati Generali della Green Economy 2015

* **SCIENTIFICHE**

Agenzia Europea per l'Ambiente

* **SOCIALI – DI CITTADINANZA ATTIVA**

Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti

F) Università e sviluppo

quale posto può avere l'università nella nuova agenda mondiale dello sviluppo?

QUALE **RUOLO ATTIVO** E CON QUALI **METODI** PER:

- ✓ STUDENTI
- ✓ DOCENTI
- ✓ RICERCATORI
- ✓ ADDETTI AI SERVIZI (ES. AMMINISTRATIVI, INFORMATIVI ECC.)

LEGGE 125/2014 (DISCIPLINA GENERALE SULLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO)

Art. 23 – Sistema della cooperazione italiana allo sviluppo

1. La Repubblica riconosce e promuove il sistema della cooperazione italiana allo sviluppo, costituito da soggetti pubblici e privati, per la realizzazione dei programmi e dei progetti di cooperazione allo sviluppo, sulla base del principio di sussidiarietà.

2. Sono soggetti del sistema della cooperazione allo sviluppo:

- a) le amministrazioni dello Stato, **le università** e gli enti pubblici;
- b) le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali;
- c) le organizzazioni della società civile e gli altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'articolo 26;
- d) i soggetti con finalità di lucro, qualora agiscano con modalità conformi ai principi della presente legge, aderiscano agli standard comunemente adottati sulla responsabilità sociale e alle clausole ambientali, nonché rispettino le norme sui diritti umani per gli investimenti internazionali.

Art. 24 – Amministrazioni dello Stato, camere di commercio, università ed enti pubblici

1. L'Italia **favorisce** l'apporto e la partecipazione delle amministrazioni dello Stato, del sistema delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, delle università e degli enti pubblici alle iniziative di cooperazione allo sviluppo, quando le rispettive specifiche **competenze tecniche** costituiscono un contributo qualificato per la migliore realizzazione dell'intervento, e promuove, in particolare, **collaborazioni interistituzionali** volte al perseguimento degli obiettivi e delle finalità' della presente legge.

2. L'Agenzia, fatte salve le competenze del Comitato congiunto di cui all'articolo 21, mediante **convenzione** che determina modalità di esecuzione e di finanziamento delle spese sostenute, può affidare ai soggetti di cui al comma 1 del presente articolo l'attuazione di iniziative di cooperazione previste dalla presente legge o può concedere contributi ai predetti soggetti per la realizzazione di proposte progettuali da essi presentate.

3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le istituzioni pubbliche coinvolte nell'attuazione di iniziative di cooperazione allo sviluppo vi provvedono con le **risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili** a legislazione vigente.

United Nations Decade of Education for Sustainable Development (UNDESD)



due case studies:

- Progetto GDEE
- itdUPM for SDGs



Come promuovere sviluppo umano e sostenibile nelle università?

UNIVERSITÀ DI TRENTO

DICAM Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica
Cattedra UNESCO in Ingegneria per lo Sviluppo Umano e Sostenibile

Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio

Indirizzo «Gestione Integrata dell'Ambiente nei contesti di Cooperazione Internazionale»

Profilo professionale costruito

Ingegnere ambientale capace di adeguare gli aspetti tecnici della progettazione-realizzazione di interventi al contesto socio, economico e culturale del territorio in cui opera, con gestione integrata dell'ambiente negli interventi di cooperazione internazionale



L'IMPORTANZA DI FARE RETE A LIVELLO ACCADEMICO

- fra persone: docenti, ricercatori, studenti
- fra Dipartimenti
- fra Atenei → l'esperienza del **CUCS**
- fra Atenei pubblici e privati
- fra Atenei e altre pubbliche amministrazioni

G) Esercitazione in aula



Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Direttore per un giorno...

Sei appena stato nominato Direttore della AICS dopo le improvvise dimissioni della dottoressa Frigenti.

Domani è fissata la riunione del CICS e sei invitato per esporre quali sono le **priorità** della AICS nella implementazione della 2030 Agenda for Sustainable Development, quali **attori** intende valorizzare e con quali **mezzi/strumenti**.



Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Direttore per un giorno...

- priorità** → tematiche, geografiche, temporali...
- attori** → requisiti, modalità di approccio, ruolo...
- mezzi/strumenti** → tipologie, ordine di importanza...

grazie

Università di Trento

DICAM (Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale Meccanica)

Cattedra UNESCO in Ingegneria per lo Sviluppo Umano e Sostenibile

unescochair.eng@unitn.it

massimo.zortea@zortecasandri.it

